Anno XI - N. 5 Maggio 1930 - VIII C|C colla Posta



VOCI FRATERNE

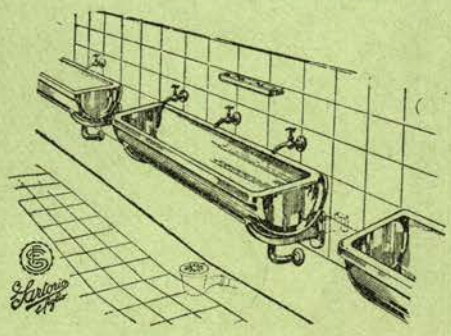
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

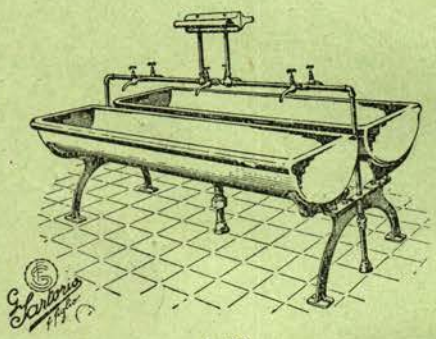
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE



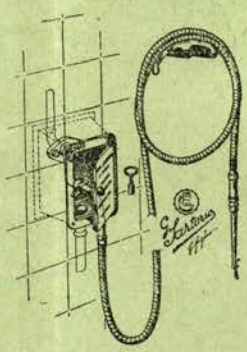
A. 34



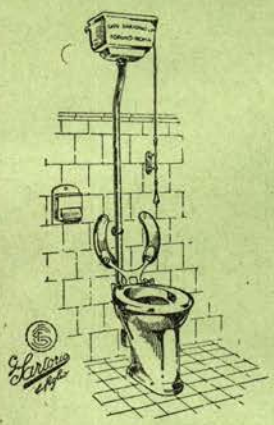
A. 58



A. 33



A. 152



A. 30

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno XI - N. 5 MAGGIO 1930 - (VIII) C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Il Conte Rebaudengo. — Nella luce di un Santo. — Il motoscafo « Liguria » partito pel Siam — Una proposta. — Libri pervenuti. — Convegno Bandistico. — I prossimi Convegni. — Cronaca. — In fascio.

IL CONTE REBAUDENGO

è stato da Sua Santità il Papa insignito della altissima onorificenza della **Gran Croce dell'Ordine Piano.**

La notizia comunicata lunedì 31 Marzo con un sentimento tutto particolare d'amicizia e di devota gratitudine dal Signor Don Rinaldi ad una famigliare accolta di superiori e di amici, presto fu nota ad ogni ambiente salesiano della nostra Torino, suscitando in tutti sinceri sentimenti di gioia riconoscente.

Caratteristica figura quella del Conte Rebaudengo, Presidente della Associazione dei Cooperatori Salesiani! Egli è rappresentativa incarnazione di quella nobiltà piemontese, tanto amica di D. Bosco, e tanto generosa con le sue opere di bene.

Nell'avvicinarlo, sempre ho profonda la sensazione che anche Egli debba della nobiltà avere l'orgoglio e il concetto che della regalità aveva la Santa Principessa Clotilde Savoia-Napoleone, la quale, a persona a Lei e a me carissima, confidava di « *sentirsi lieta di essere nata principessa, poichè l'esser principessa significava avere più doveri da compiere* ».

Anche nei tempi più demagogici il Senatore Rebaudengo rimase sempre fiero del suo titolo nobiliare, nella sicura coscienza che la nobiltà in Lui non era semplice etichetta, ma espressione formale di realtà spirituali, di carattere e di attività veramente superiori, la nobiltà del tratto identificando colla nobiltà della vita e questa esplicando nella beneficenza, lagamente attuata con purissima fede cristiana e patria.

E la beneficenza volle nascosta, umile, fino a quando non fu, ad avviso di altri, non suo, bene maggiore che essa si palesasse nella sua grandiosità, e cioè quando la beneficenza, la beneficenza del Pre-

sidente dei Cooperatori Salesiani, poteva riuscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell' Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria fatata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente a memoria della compianta sua consorte, la Contessa Rebaudengo-Ceriana, che delle idealità



migliare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casato, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente a memoria della compianta sua consorte, la Contessa Rebaudengo-Ceriana, che delle idealità e della carità salesiana era stata in tutta la sua troppo breve esistenza luce soave e continua.

E nella stessa molteplicità degli affari, civili, industriali, amministrativi nei quali prodiga se stesso,

il Senatore Rebaudengo si appalesa *il Signore* nella maggiore e più squisita ampiezza, eleganza e nobiltà della parola.

La multiforme sua attività Egli considera come opera doverosa di conservazione e di accrescimento della agiatezza avita e sopratutto come strumento di maggior bene.

Instancabile, con vigoria giovanile, fatica col nobile miraggio che non fatica per sè, ma fatica per i suoi beneficati, per l'opere di beneficenza, che presenti sempre gli stanno agli occhi dell' anima, lieto se potrà privare se stesso di una qualche comodità, di un qualche piacere per poter maggiormente abbondare in nuove generosità, orgoglioso di essere severamente economo con se stesso per poter essere il signore dalla larga mano con i suoi beneficati.

E tra le forme di bene preferisce l'Opera Salesiana, gli Istituti del Beato Don Bosco, non solo perchè questi furono carissimi alla indimenticata sua consorte; non solo perchè è tradizione alta della nobiltà piemontese l'amare di amore fattivo la famiglia salesiana, ma perchè l'Opera di D. Bosco trova più consone rispondenze col suo spirito.

Per Lui, tempra fiera di cattolico, l'Opera Salesiana è Opera di Fede; per Lui italiano, che la Patria serve con l'opera e col consiglio, animati da viva *luce intellettual piena d' amore,* l'opera salesiana è opera di italianità purissima; per Lui, lavoratore instancabile e disinteressato, l' opera salesiana è scuola insuperabile di lavoro, è società di lavoratori magnifici, la cui sola mercede è la salute delle anime e il bene compiuto per amor di Dio.

Ed è proprio questa armonica rispondenza tra i sentimenti e gli ideali di vita del Conte Rebaudengo ed i fini e gli effetti della famiglia di Don Bosco, è proprio la grande forza del buon esempio che da Lui promana, della sua cooperazione salesiana tradotta in regola di vita, in molteplicità di opere attuate con umiltà di cuore e santità di intenti, che gli ex allievi salesiani con simpatia profonda ammirano ed amano.

Per gli ex allievi, che vogliono essere i bersaglieri della cooperazione salesiana, il conte Rebaudengo, Presidente dei Cooperatori, è *un capo*, un capo che, se oggi più ammirano, da tempo amano, come quegli che seppe il pensiero di D. Bosco tradurre in operosa carità...

A Lui, gli ex allievi di Don Bosco, d Italia non solo ma di ogni nazione, come espressione viva dell'intima soddisfazione dei loro cuori salesiani, gridano più che il viva-viva, il grazie per il forte e buon esempio, a Lui umiliano il proposito entusiasta di seguirlo nella feconda sua opera di bene salesiano.

FELICE MASERA.

Nella luce di un Santo

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate ,,.

Il Beato Don Bosco e le vocazioni.

Una domanda.

Un buon ex Allievo mi scrive da Milano: « *Sono un operaio e padre di famiglia numerosa. Lettore assiduo di* Voci Fraterne, *seguo quanto Lei da alcuni mesi vi scrive riguardo alle vocazioni ecclesiastiche e religiose. Nel numero di aprile a pagina* 79 *lei, riportando le parole del Beato Don Bosco, dice*: « mezzi più efficaci per conservarli e svilupparli (i germi della vocazione) sono la pietà e i buoni costumi ». *Ora io desidererei mi indicasse qualche altro mezzo, non dirò per suggerire ai mici figliuoli la vocazione, ma per favorirla, qualora il Signore avesse deposto nell'anima di alcuni di essi i veri e santi germi* ».

La risposta.

Rispondo subito. E sono felice di rispondere a un buon ex Allievo che dev'essere anche un ottimo padre di famiglia. Tanto, almeno, lo dice il suo interesse, il suo zelo e quanto egli stesso afferma.

L'educazione domestica.

Il mezzo migliore per favorire lo sviluppo della *santa* vocazione, è una *santa* ambientazione, è *una saggia educazione domestica, è l'esempio della vita cristiana dei genitori*: la mamma e il padre sono i primi e migliori educatori dei loro figliuoli. Provo una commozione inenarrabile nel ricordare, oggi, sacerdote salesiano per grazia di Dio e nonostante la mia indegnità, tutte le cure del mio indimenticabile papà per darmi un'istruzione e un'educazione religiosa.

Come, dove? In casa, presso il focolare, di sera,... dopo la sua giornata di lavoro senza tregua e dopo la parca mensa. Di domenica e in giorni speciali nel condurmi alla chiesa con sè, e col tenermi accanto a sè e col darmi tutte le spiegazioni che la solennità, il rito, la liturgia richiedevano! Come bene e presto imparai gli episodi più belli e più edificanti della Storia Sacra e di quella ecclesiastica! Come e presto riuscii a ricordare le particolarità di ogni festa; con quanta trepida commozione imparai a recitare le preghiere e i canti dell'Ufficio pei Defunti; con quanta gioia a correre alla chiesa per visitarvi Gesù nelle ore della perfetta solitudine...

Non dirò già che a ogni padre di famiglia ciò sia possibile, ma dirò e ripeterò che il primo e miglior mezzo per favorire e ambientare le vocazioni religiose è la *saggia* (= *santa!*) educazione domestica.

La saggia parola di Pio XI.

Perentoria, e sintomatica nello stesso tempo, su questo argomento l'ammonizione recente di Pio XI ai genitori cristiani. Ricevendo Egli, secondo la consuetudine, alla vigilia del mercoledì delle Ceneri, i quaresimalisti di Roma, il S. Padre ricordò, in un ispirato discorso, la necessità di parlare chiaro e forte sull'educazione domestica. Con accento addolorato, l'augusto Pontefice deplorava il fatto, molto frequente, di genitori che rinunciano ad ogni diritto e trascurano ogni dovere circa la sorveglianza sui figli e sulle figlie.

Il rilievo non è soltanto giusto, ma estremamente necessario. E vorremmo qui, almeno, e soltanto, accennare ai molti mali che logorano anzi tempo la vita di tanta gioventù. Ma ricorderemo, per opportunità, quello stesso, sul quale specialmente, il S. Padre ha insistito raccomandando ai quaresimalisti *di invitare i genitori a sorvegliare le letture dei figli.* E diceva che si tratta di un pericolo che Gli era dato di conoscere e del quale poteva parlare per averlo personalmente avvertito.

Il Beato D. Bosco e le cattive letture.

Giustissimo! Dice il nostro Beato Padre Don Bosco nel *Giovane Provveduto*, il caro libro che ci ha formati salesiani

nella nostra prima felice età: « *Nel tempo stesso che v'inculco la buona lettura, debbo caldamente raccomandarvi di fuggire come la peste i cattivi libri e la cattiva stampa. Perciò ogni libro, ogni giornale o foglietto in cui si parli male della Religione e de' suoi ministri, o si contengano cose immorali e disoneste, gettatelo tosto lungi da voi, come fareste di una tazza di veleno* ».

Ecco qualche suggerimento, col quale si può favorire il germinare e lo sbocciare fragrante del fiore della vocazione ecclesiastica e religiosa.

I figli fuori di casa.

Ma poichè i figli *debbono* anche uscire dalla famiglia, così nel prossimo numero diremo di quanto potrà fare un buon padre per assistere e ben custodire i suoi figliuoli mentre sono *fuori* della paterna e materna sorveglianza.

L'ambiente

Ogni anima ha nella sua vocazione anche qualche cosa che le viene data dal fatto, dalle circostanze, e direi, dalle accidentalità della vita. Per questo occorre che i figli siano sempre moralmente e dolcemente, invitati ad essere anelanti per ciò ch'è più in alto.

E per questo, appunto, accade non di rado che, qualche povero giovinetto, senz'altra scuola che quella della miseria, riesca a elevarsi — intellettualmente e spiritualmente — tanto da attrarre l'universale ammirazione, solo pel contatto d'un più alto spirito che paternamente lo sorregge e illumina.

G. B. CALVI.

Diamo qui un breve necrologio del padre del nostro ottimo collaboratore Prof. Don G. B. Calvi, certi di assolvere a un debito di viva riconoscenza.

Palestro.

Mercoledì 19, festa di S. Giuseppe, ritornava a Dio l'anima del compianto

LUIGI CALVI

d'anni 78.

La sua fu la « morte del giusto ». Dopo sei mesi di strazianti sofferenze, di null'altro desiderio che di unirsi con Dio, continuando dal suo letto di dolore a insegnare con la parola e con l'esempio, spirò serenamente nella calma che Dio concede a chi ha fede in Lui: nella destra la candela bendetta, nella sinistra il Crocifisso; come un patriarca di antico stampo, circondato dalla famiglia tutta: moglie, figliuoli, parenti più stretti, i nipoti.

I funerali richiamarono una vera folla di uomini di tutte le condizioni che, così, gli testimoniarono la loro considerazione e il loro affetto. Oltre al Parroco di Palestro, D. G. Bodo, parteciparono pure all'accompagnamento funebre, nella loro bontà, il Rev. suo nipote dottor D. Antonio, salesiano, venuto da Torino, il Rev.mo prof. D. N. Signoretti, salesiano, parroco del Sacro Cuore al Belvedere di Vercelli col vice parroco D. A. Bertola; il Rev.mo Prof. D. Guido Brusatore con Padre Bonaventura da Casteggio e Padre Francesco venuti espressamente da Novara; le Figlie di Maria Ausiliatrice del Beato D. Bosco di Vercelli.

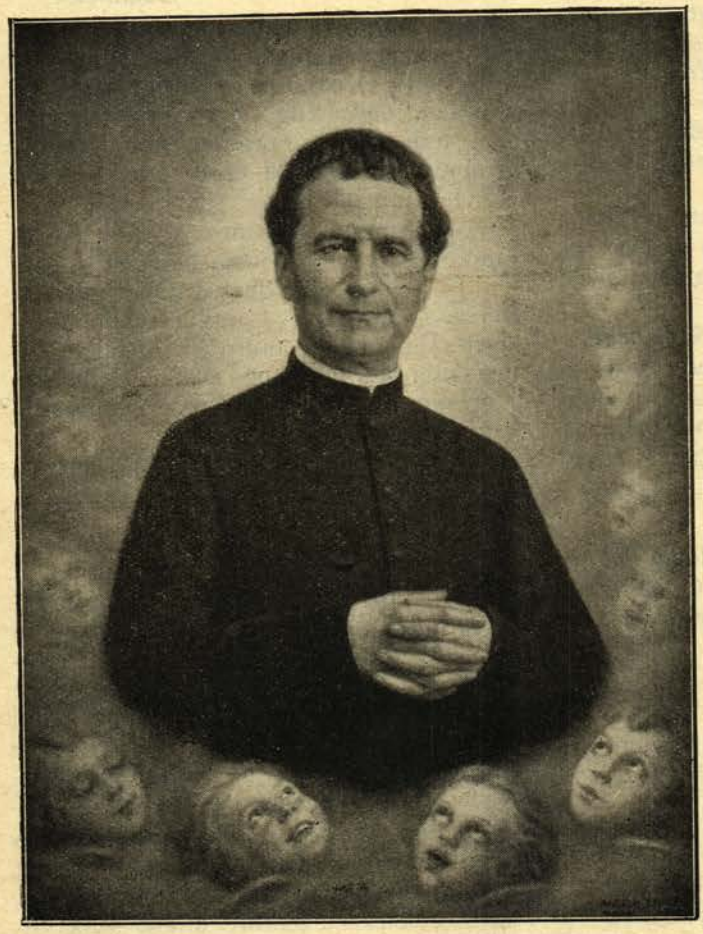
Il compianto estinto fu uomo di lavoro e di sacrificio, di fede e di pietà cristiana sentita, voluta, praticata costantemente, senza delolezze, sempre difesa senza titubanze; di confidenza nella bontà misericordiosa del Signore unitamente alla più grande umiltà cristiana.

Padre e marito esemplare, nulla risparmiò per dare una educazione veramente cristiana ai suoi sei figliuoli, pei quali tutti volle essere il primo e più vero maestro sempre.

L'abbia ora nella sua pace, il Signore! Molte, e da ogni parte, le condoglianze.

Il suo desiderio ripetutamente espresso: « *pregate per me, fate pregare tanto, tanto per me* » induca i nostri lettori a pregare per l'eterno riposo dell'anima sua bella. Alla signora Guglielmina Calvi, ai figli tutti, specie al caro Don Calvi, le nostre fraterne condoglianze...

Accogliete il Beato Don Bosco nella pace cristiana della vostra casa!



Il Beato Don Bosco nella gloria contornato da Angioli.

(Riproduzione del quadro del Prof. Enrie).

Fate che il Beato Don Bosco venga ad abitare la vostra casa. Ornate della sua dolce figura le pareti che custodiscono la vostra giornata di lavoro; chiamatevelo vicino questo grande, incomparabile amico. La serenità che irradia il suo volto di Beato si comunicherà al vostro spirito e addolcirà ogni vostra possibile amarezza.

Intorno a Lui ridono gli Angeli di Dio golosi di una sua carezza, di una carezza del Beato Don Bosco che in vita tanto amò purezza e innocenza.

Il Prof. Enrie, sulla scorta del più fedele e storico materiale iconografico del Beato, ha posto fine a questa sua opera veramente animata d'arte, di verità e di alte intenzioni.

La *Società Editrice Internazionale* ha riprodotto in vari tipi e grandezze l'opera del Prof. Enrie e noi la raccomandiamo caldamente ai benemeriti Cooperatori Salesiani perchè l'acquistino e la diffondano ornandone la propria e l'altrui casa che è come dire il rifugio più caro della vita quotidiana.

OLEOGRAFIE

1) Su tela

a) Formato 74×100 coi margini, cad. L. 27 —
b) „ 56×78 „ „ „ „ 16,50

2) Su carta pesante

a) Formato 56×78 coi margini, cad. L. 13,50
b) „ 43×56 „ „ „ „ 7 —

FOTOCALCOGRAFIA

su cartoncino bristol

a) Formato 68×84 coi margini, cad. L. 16,50
b) „ 43×56 „ „ „ „ 7 —
c) „ 32×45 „ „ „ „ 3,50
d) „ 20×26 „ „ „ „ 1,40
e) „ 15×23 „ „ „ „ 0,80

CROMOLITOGRAFIA — *Formato 20×26 coi margini, L. 1,90.*

FRANCO DI PORTO

Inviare cartolina-vaglia alla

Società Editrice Internazionale - Corso Regina Margherita, 176 - Torino.

Il motoscafo "LIGURIA„ partito pel Siam

Magnifico tipo di missionario il milanese Don Gaetano Pasotti, tutta energia, tutta febbre e attività.

Quando lo scorso anno arrivò dal Siam, scendendo dal piroscafo nel Porto di Genova e attraversando le vie della città col suo nero foltissimo barbone e con in capo il caratteristico casco di sughero dei coloniali, si recò all'Istituto Don Bosco la sua figura — pur non presentando altre caratteristiche che la distinguessero — attrasse l'attenzione della folla: perchè sotto quel comune abito da sacerdote, eguale in tutto agli abiti dei nostri preti, si notava una individualità originale e forte, si vedeva un uomo abituato ad una vita difficile e tumultuosa, pericolosa e sacrificata.

La vista del Porto, rigurgitante di navi d'ogni specie, dalla colossale motonave *Augustus* alla turbonave *Duilio*, lunghe oltre i duecento metri, ai piccoli motoscafi dell'ALSA destinati al servizio turistico portuale, gli fece balenare alla mente un progetto schiettamente missionario e si propose assolutamente di effettuarlo: tornare nel Siam, portando con sè un bel motoscafo per rendere più agile e pronta l'opera sua di predicazione del Vangelo nell'immensa regione affidata alle cure dei missionari salesiani di Don Bosco.

Proprio in quei giorni si teneva il Convegno annuale degli ex Allievi dell'Istituto di Sampierdarena, e Don Pasotti vi prese parte, parlando dei suoi missionari che nel Siam s'affaticano e sudano per portare la buona parola redentrice alle anime cresciute nell'adorazione di mostruosi idoli o lontane da ogni religione; e rivelando come i paesi della Missione di cui egli era il capo, sono quasi tutti situati sulle rive degli ampi, smisurati fiumi della regione, perchè i fiumi sono per essi la strada, il mezzo unico di comunicazione, lanciò un appello: « datemi un motoscafo perchè io ed i miei missionari possiamo rapidamente correre da un centro all'altro, onde avvicinare più di frequente quei poveri infedeli e così più rapidamente portarli alla luce del Vangelo, alla civiltà cristiana!

Gli ex Allievi, fraternamente uniti sempre e compartecipi per quel poco che possono coi loro educatori in ogni opera buona, ricordarono la proposta fatta l'anno precedente dal Presidente del Circolo Giovanni Bosco di Genova a tutte le Unioni degli Istituti Salesiani della Liguria, e promisero d'intensificare la raccolta dei fondi necessari per acquistare un saldo e forte motoscafo adatto alla navigazione sui fiumi in qualunque epoca, di piena o di magra, al quale si sarebbe dato il nome *Liguria*, per ricordare sempre i generosi offerenti alle popolazioni indigene, redente dai missionari.

Il desiderio di Don Pasotti è ora tradotto in realtà tangibile: il motoscafo *Liguria* è già in viaggio, su un piroscafo tedesco che naviga verso il Siam ed egli lo seguì partendo da Genova il 1° aprile.

« Non posso tornare al Siam senza il motoscafo — ci diceva ancora poco tempo fa — altrimenti scoppia... la rivoluzione. Ho scritto ai miei confratelli, i quali l'hanno comunicato ai nosti fedeli delle disperse missioni, che voi ci avete assicurato il dono di un motoscafo perchè sia facilitata l'opera di evangelizzazione. Essi attendono ora con ansia il motoscafo: guai se andassi da loro senza quel che ho promesso! Procuratemi il motoscafo, o sarò obbligato a comperarne uno: ma dove li prendo io i biglietti da mille necessari? ».

Si sperava di trovare qualche ricco rivierasco, possessore di motoscafi da diporto, che compiesse il generoso gesto di offrire la imbarcazione ai missionari, ma l'idea missionaria non è ancor molto diffusa e matura fra noi e bisognerà racimolare a furia di piccole offerte, anche dalle altre Unioni ex Allievi della Liguria (Spezia, Varazze, Alassio, Savona, Vallecrosia) la grossa somma necessaria al-

l'acquisto: e per quanto i biglietti da mille occorrenti non si siano ancora raccolti tutti, il motoscafo è già in viaggio pel Siam!

Non è un grande transatlantico, ma è ciò che occorre per la missione: una bella nave lunga otto metri e larga quasi tre, con una bella cabina ove è installato il motore; con fondo piuttosto piatto e largo sicchè il pescaggio è ridotto in modo che possa inoltrarsi nei fiumi anche se non molto profondi. Essa viaggerà rapidissimamente, a benzina: ma nel centro del motoscafo c'è anche un robusto albero con tutto l'attrezzamento per issarvi una ampia vela, sicchè in mancanza della benzina o per qualche guasto, non subitamente riparabile, al motore, la nave possa essere spinta dal vento ed aiutata con due potenti paia di remi. Il motore ha la forza di dodici cavalli, sicchè la nave potrebbe anche marciare a più di venti chilometri all'ora.

La salda e rapida imbarcazione viene dai cantieri di Sturla, e si gloria dei suoi colori fiammanti: ai due fianchi mostra orgogliosamente il suo superbo nome *Liguria*, dipinto a grandi caratteri ed a poppa sventola un bel tricolore. Senza alcuna cerimonia nè pompa, modestamente all'uso missionario, essa è stata caricata a bordo del piroscafo tedesco *Main* che da Genova porterà a Singapore: di qui la motonave ascenderà a Bang-Nok ove i missionari salesiani l'accoglieranno festosamente per farle iniziare i viaggi apostolici verso le piccole missioni, i gruppi di fedeli già sorti qua e là sulle sponde dei fiumi, dei piccoli villaggi, nelle terre paludose del riso.

In molti centri essa sarà la nave e la chiesa, dove ancora non è eretta neppure una cappellina: il motoscafo si ormeggierà alla riva, legato ad un albero e i siamesi, desiderosi della porola cristiana si schiereranno di fronte a sentire il missionario che predicherà dalla modesta prora come da un pulpito: e in mezzo della nave, appoggiato all'albero veliero, sarà eretto l'altare a cui sarà celebrato il santo Sacrificio e dove Gesù scenderà nelle sue umane e divine forme entro le sacre specie.

Si rinnoveranno i quadri deliziosi dell'Evangelo, quando il Divin Maestro, stando sulla barca di Pietro, nel lago di Genesareth, svelava al popolo di Galilea il nuovo verbo di verità e d'amore: la piccola nave sarà la messaggera della grande novella.

E quando gli indigeni apprenderanno a conoscere anche le parole scritte nel nostro carattere e leggeranno sui due fianchi il nome di *Liguria*, vorranno anche un po' di bene all'Italia che ha loro mandato il piccolo motoscafo e i valorosi missionari per redimerli. Questa modesta nave non ha gran valore per se stessa, poichè non è qualche diecina di biglietti da mille che conta; ma è un simbolo d'amore e di fraternità cristiana che svela il misterioso legame di tutte le anime nell'unica fonte di vita per tutta l'umanità.

L. ALPINO.

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

Una proposta

Agli ex Allievi la cura delle tombe dei Salesiani defunti.

E' una proposta già approvata entusiasticamente al convegno del 16 Marzo della mia cara Unione di Treviglio. In quella relazione dissi: — Noi ci proponiamo di far nascere sulle zolle del recinto, riservate ai Salesiani, sepolti, nel locale cimitero, i fiori della riconoscenza di modo che su quelle tombe, vi sia una vegetazione perenne, come perenne è il senso di gratitudine, che pervade gli allievi verso i loro maestri.

Infatti, girando nei nostri cimiteri, noi vorremmo vedere la tomba dei nostri precettori in un costante buon ordine. Forse le regole della Pia Società Salesiana non consentono speciali cure sulle tombe dei propri operai; essi, da buoni Servi di Dio, sono paghi di aver sempre compiuto il proprio dovere, secondo le regole del buon Padre Fondatore.

Gli ex allievi non permettano che le tombe dei loro antichi precettori, di un salesiano, non abbia, l'esteriore segno del ricordo e dell'amore. Essi lasciarono la loro famiglia per noi; noi faremo la parte della famiglia loro.

Treviglio ha già deliberato e ordinato il da farsi, essendo stata la proposta approvata con il più vivo plauso; anche S. E. Mons. Emanuel, ebbe parole di lode per la gentile e delicata iniziativa.

Ora io lancio la proposta a tutte le Unioni d'Italia, e col prossimo novembre al massimo, tutte le tombe dei Salesiani, nei Cimiteri d'Italia, siano un sol fiore, e dicano a quanti vi poseranno lo sguardo: — Ecco come tali precettori seppero farsi amare!

MARIO RAMELLI.

• • Industria Italiana Macchine Parlanti • •



IDEAL - PHONO - LYA

• • •

La Macchina Ideale dal suono chiaro e dalla voce soave e dolce.
LYA sarà la compagna nella vostra casa.
LYA per i vostri figli sarà la Maestra perchè con **LYA** s'impara a cantare le più belle canzoni della Patria. L. **250**.
Regalo: quattro pezzi in Dischi piccoli e 200 punte.
LYA franca in tutto il regno a L. **275**.

PREMIATO STABILIMENTO MUSICALE

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI ex Allievo Salesiano

Catalogo gratis **BRESCIA** Catalogo gratis

LIBRI PERVENUTI

Esce, in Torino, a cura della benemerita S. E. I. (Società Editrice Internazionale. Corso Regina Margherita 176), un caro libriccino dal titolo *Il Beato Giovanni Bosco* dovuto al Salesiano Sacerdote Dott. G. B. Calvi. - Prezzo L. 0.50.

Brevi pagine, intese a esporre, in forma assai popolare, la vita del Beato.

L'autore, che attorno a Don Bosco ha già tanto scritto con esito assai lusinghiero, ha voluto raccogliere in breve spazio quanto di più interessante — sotto l'aspetto popolare — la complessa figura del grande nostro può offrire.

E perchè tutto concorra a sempre meglio farlo conoscere, a sempre più farlo amare.

CONVEGNO BANDISTICO

La Banda Istrumentale « Giovanni Cagliero » del primo Oratorio Festivo di D. Bosco, Torino, nell'intento di solennizzare il decennio di fondazione, indice, per la domenica 25 maggio un

Convegno Musicale Bandistico.

Esso riuscirà non solo una bella manifestazione di solidarietà, ma al tempo stesso una nobile gara e un degno coronamento delle grandiose feste in onore di Maria Ausiliatrice.

La tanto propizia occasione di partecipare alle feste di Maria Ausiliatrice, di una visita all'Altare di Don Bosco, di una magnifica gita premio fa arridere viva la speranza di un'entusiastica adesione.

NB. - *La corrispondenza sia inviata al Direttore dell'Oratorio Festivo - Via Salerno*, 12 - *Torino* (109).

I prossimi Convegni (1)

Aprile 27 — Milano (interni).
Maggio 4 — Ferrara - Borgo San Martino - Parma (interni) - Venezia (Istituto Coletti) - Faenza - Este.
„ 11 — Sondrio (Regionale Lombardo) - Legnago - Mogliano Veneto.
„ 18 — Lanusei - Firenze.
Giugno 1 — Biella.

(1) Vorremmo poter elencare qui tutti i Convegni che si stanno organizzando e che si svolgeranno in questo periodo, ma di parecchi — che siamo certi saranno tenuti — ci mancano notizie e dati.

Le Unioni e le Presidenze conoscono l'obbligo che hanno di fornirceli: una maggior diligenza... quanto sarebbe desiderabile.



La penna **" Olo „** *rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni:* ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo;*** *ogni sua parte di* ***ebanite iperelas.***

Si trova nei principali negozi di penne. cartolerie. edicole di Stazione della S. A. F.

Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne „.





CRONACA

Il solenne Congresso di piaga a Catania.

Domenica, 9 marzo, nell'Istituto S. Francesco di Sales, si è tenuto l'annunziato solenne Congresso degli ex allievi Salesiani, in commemorazione del I Cinquantenario dell'Opera di Don Bosco in Sicilia.

Questa annuale adunata, così simpaticamente caratteristica degli Istituti Salesiani, ha richiamato, col monito suggestivo dei grati ricordi, oltre i veterani delle varie Unioni Siciliane, tutta una falange di fresche energie, intese a portare con immutato slancio giovanile, il loro contributo di senno e di opera all'ascensione tanto ricca di promesse della nostra organizzazione.

Il magnifico Istituto, pavesato di festoni e di trofei, e da una gala multicolore di orifiamme e di placards di circostanza, si animava, fin dalle prime ore del mattino, di una folla varia di sacerdoti, di professionisti e di personalità, operai del pensiero e del braccio, venuti tutti a testimoniare il loro attaccamento indefettibile e grato al Beato Don Bosco, al Suo Terzo Successore Don Filippo Rinaldi e al degno Rappresentante di Lui venuto espressamente in Sicilia il Rev.mo Don Bartolomeo Fascie, Direttore Generale della Scuola e della Stampa salesiana. Ascoltata devotamente la S. Messa, celebrata dal Rev.mo Signor Don Fascie, e durante la quale furono impeccabilmente eseguiti canti liturgici e mottetti di circostanza, i Congressisti passarono nell'elegante salone delle adunanze, salutati dalle note della Banda e dagli applausi dei 300 alunni dell'Istituto, che facevano ala d'onore al loro passaggio.

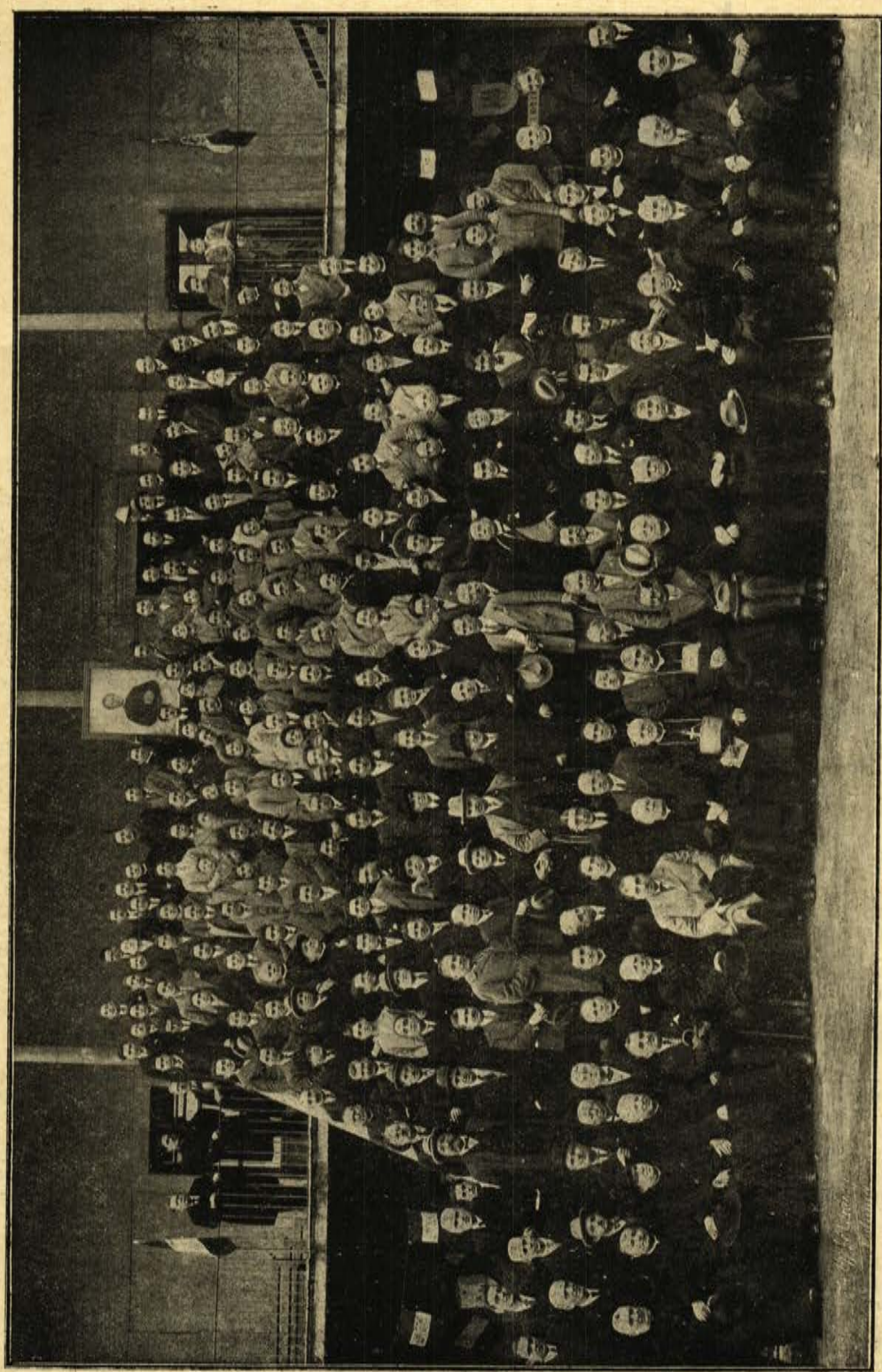
Nel Salone delle Adunanze.

Il Salone presentava il magnifico colpo d'occhio delle occasioni solenni. In apposito palco d'onore, sul cui sfondo di velluto cremisi, campeggiava, in mezzo ad un trofeo di luci e di bandiere, il ritratto del Beato Don Bosco, presero posto, fatti segno al loro ingresso, ad un'entusiastica ovazione di simpatia, S. E. Rev.ma Mons. F. Guerra, Arcivescovo Salesiano, S. E. Rev. Mons. E. Colli, Vescovo di Acireale, il Rev. Don Bartolomeo Fascie, il Rev. Don A. Orto, Ispettore delle Case Salesiane di Sicilia e Malta, l'Ill.mo Cav. Avv. G. Costarelli, Vice Potestà al Comune, l'Illmo Comm. F. Masera, Presidente Nazionale della Federazione ex Allievi d'Italia, e Presidente del Congresso, Don B. Zarbà-D'Assoro, Delegato Regionale Siciliano della Federazione ex Allievi Salesiani e Segretario del Congresso.

Notammo tra gli intervenuti, oltre un gran numero di Direttori delle Case Salesiane di Sicilia e una rappresentanza del Consiglio Direttivo dell'Organizzazione delle ex Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice, una larga rappresentanza delle Unioni ex Allievi di S. Gregorio di Catania, Pedara, Caltagirone, Randazzo, Modica, S. Cataldo, Taormina; il venerando Prof. V. Casagrandi e il Prof. A. Gaglio della nostra Università, il Cav. Dott. G. Grimaldi Consigliere di Prefettura, il Cav. Prof. A. Micalella, Preside del R. Ginnasio Liceo Cutelli, il Prof. Pappalardo dello stesso Ginnasio Liceo, il Prof. Balsamo, l'Avv. F. Polli, l'Ing. M. Papale e il Comm. Avv. Alberto Copparelli, ex allievi della prima ora, il Rev. Don A. Lovisolo, uno dei primi sacerdoti Salesiani mandati Dal Beato Don Bosco in Sicilia, il Barone Comitini, l'Avv. Vaccaro, il Cav. Dott. Vagliasindi, il Dott. Saru Motta, il Dott. Tartaglia, il Dottor Piazza, l'Avv. Aiello, il Dott. Mondello, il Cav. Gentile, e moltissimi altri.

In apposita tribuna avevano preso posto il Consiglio Direttivo delle due locali Unioni ex Allievi al completo e l'Ufficio Stampa e di Segreteria del Congresso.

Aderirono il Segretario Nazionale ex Allievi, le Unioni di Sicilia e di Malta non rappresentate al Congresso, gruppi di ex



CATANIA - Il superbo gruppo degli ex Allievi adunati a Convegno (fot. dell'ex Allievo Cav. Uff. Giov. Tudisco di Catania)

Allievi non ancora organizzati da vari centri dell'Isola e, personalmente moltissimi ex Allievi, presenti in spirito alla imponente dimostrazione d'affetto al loro antico Padre e Maestro Don Bosco.

Il Congresso.

Dopo l'inno a Don Bosco, cantato a coro con accompagnamento di banda, da tutti i Congressisti che sposarono la loro voce virile a quella argentina dei collegiali, e distribuito l'elegante programma a stampa dello svolgimento del Congresso, S. E. Rev. Mons. l'Arcivescovo Guerra recita la preghiera di rito di apertura del congresso.

Invitato dal Segretario Don Zarbà-D'Assoro, sorge a dare il saluto agli ospiti graditissimi, il Rev.mo Signor Ispettore D. A. Orto.

L'imponente adunanza, che gremisce addirittura tutto il magnifico salone, tributa una calda manifestazione di simpatia al degnissimo Figlio di Don Bosco, uno dei primissimi ex allievi dell'Oratorio S. Filippo Neri, che elevato oggi per le sue eminenti doti di mente e di cuore a reggere le sorti di quest'Ispettoria Siculo-Maltese, è stato l'anima di tutti i festeggiamenti giubilari.

Seguono, ascoltatissimi, il Presidente dell'Unione S. Filippo Neri, Cav. Dott. Mario Stella, e il Presidente dell'Unione San Francesco di Sales Dott. V. Scelsi. La loro fervida parola è tutta un'esaltazione di quello spirito Salesiano ch'è fermento di bene in seno alla vita civile e sociale, trionfo di quel sentimento di fratellanza oggi più che mai necessario nel mondo: trionfo di quella intima comunione tra educatori ed educati, che trova il suo cemento più saldo nel culto dell'amore riconoscente. Applaudito in modo particolare l'accenno alle vittime Salesiane testè immolate nella Cina insanguinata e senza pace dall'incomprensione e dall'odio più selvaggio.

L'assemblea scatta in piedi, in un impeto di protesta contro i vili sicarii, in un omaggio collettivo alla memoria dei martiri, fulgidi pionieri del Vangelo e della civiltà.

Chiusa questa prima parte preliminare del Congresso, il Segretario D. Zarbà-D'Assoro dà lettura di un affettuoso telegramma spedito da S. E. il Cardinale Pacelli, a nome del Santo Padre Pio XI.

L'adunanza, in piedi, improvvisa una dimostrazione di affetto all'indirizzo del Papa, sempre presente dovunque suoi figli si uniscono pel trionfo del bene. Altri applausi calorosi sottolineano la lettura dei telegrammi di adesione del Rev.mo D. F. Rinaldi, Rettor maggiore dei Salesiani, del cav. dott. D. Santacroce già Presidente Regionale Siciliano, del comm. Luigi Longo Segretario Generale dell'avvocatura erariale di Roma, del comm. Gaetano Pulvirenti, della R. Università di Roma, e del Prof. D. Carmelo Scalia, docente della stessa R. Università e membro della biblioteca Apostolica Vaticana e del carissimo D. Francesco Piccollo, già ispettore delle case Salesiane di Sicilia, e primo Apostolo infaticano della gioventù catanese.

Gli oratori del giorno.

Le acclamazioni si rinnovano a salutare la simpatica figura di S. E. Rev. Mons. Colli, dotto e zelante Presule di Acireale, oratore designato per la commemorazione del Beato Don Bosco. L'oratore, seguito dal più vivo interesse dell'Assemblea, con parola eletta ed incisiva riassume in una sintesi felicissima, i tratti più caratteristici della fisonomia morale di Don Bosco, lumeggiandone l'attività insonne e geniale nel campo economico e in quello morale, religioso e politico, traendo da essa i più lusinghieri auspici per le fortune sempre maggiori della Chiesa e della Patria.

Un'intermezzo di gentilezza squisita è offerto dall'iscrizione dei giovinetti di 5ª ginnasiale dell'Istituto alla Federazione ex allievi, ai quali gli Eccellentissimi Presuli consegnano la tessera e il distintivo relativo.

L'assemblea ritorna attentissima, quando accenna a parlare l'Ill.mo Comm. Masera, che è fatto segno ad una nuova esplosione di omaggio affettuoso. L'illustre Presidente Nazionale, con una foga oratoria affascinante e suggestiva, svolge in forma brillantissima il tema: « L'ex Allievo nel pensiero e nel cuore di Don Bosco ». Applausi fragorosi interrompono spesso le sue parole, che sono tutto un programma di vita profondamente salesiana e cristiana, che ogni ex allievo di Don Bosco deve proporre a se stesso, nella famiglia e nella società.

Sono le 12.30 e il Congresso volge alla fine, E un degno suggello esso riceve dalla parola ora arguta e brillante, ora commossa e suasiva del Rev.mo Sig. Don Fascie, nostalgica dei suoi cari ricordi di Sicilia ed incitatrice ad opere di bene, su l'esempio del Padre e Maestro comune, il Beato Don Bosco.

Interpretando il voto comune, il Segretario Don Zarbà-D'Assoro, prega S. E. Rev. Mons. Arcivescovo a benedire i congressisti prima che l'adunanza si sciolga al grido rituale: Viva Don Bosco!

E Monsignore annunisce, sorridendo all'assemblea, che in piedi, gli tributa l'omaggio della sua filiare devozione. Ma, prima di benedirla con unzione profondamente sacerdotale, dice la sua parola il Pastore buono, che vuole le anime tutte elevate in una sfera superiore, pel trionfo di quelle sante idealità che furono in cima al pensiero e al gran cuore di Don Bosco.

Quando a corona di compimento della

sua paterna parola il Venerando Presule tracciò in aria con un largo gesto ieratico la sua pastorale benedizione, e l'Assemblea segnandosi, curvò reverente la fronte, essa sentì che un soffio nuovo di bontà passava nell'aula a pegno della compiacenza stessa di Dio.

Il Banchetto sociale.

A ricordo della bella giornata, i Congressisti, posarono, su l'apposito palco eretto per l'occasione nell'ampio cortile dell'Istituto, per un gruppo fotografico-ricordo.

Dopo di che passarono nel salone da pranzo per il banchetto sociale, di più che 300 coperti, apprestato con quell'abituale signorilità che così bene distingue i figli di Don Bosco. L'agape fraterna, allietata da brindisi, e da scelti pezzi di musica, eseguiti dalla banda locale fu tutta improntata a quell'esuberante cordialità tutta Salesiana. E questa cordialità ricevette una forma tangibile nel delicato pensiero lanciato da uno degli oratori di raccogliere una colletta a favore della Borsa Missionaria, intitolata a Don Piccollo, come omaggio al caro Superiore, e a pegno di solidarietà con i figli di Don Bosco, che nel lontano Oriente portano la luce di Dio, in nome di Roma latina e cristiana.

LA FONDOGRAFICA

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA
SPECIALITÀ INTERLINEE
MACCHINE TIPOGRAFICHE

TORINO
Corso Altacomba, 73

I. N. I. S.

Inchiostri - Vernici - Paste da rulli
SETTIMO TORINESE

DEPOSITI

Milano - Roma - Napoli - Genova

Agente per gli Istituti Salesiani

ALESSIO PRETTO
Corso Altacomba, 73 - TORINO

TORINO

Istituto Agostino Richelmy al Martinetto

Solenne ricevimento reliquia del B. Don Bosco

La domenica 30 marzo l'Istituto Agostino Richelmy di Torino (Martinetto) ha ricevuto, con solennità di funzioni religiose e grande concorso di popolo, la venerata Reliquia del Beato.

L'annesso Oratorio festivo S. Agostino ha contribuito efficacemente all'ottima riuscita della manifestazione, sia organizzando l'interessante programma, sia partecipando in massa con le sue diverse sezioni di Uomini Cattolici, Giovani e Dame Patronesse.

Riuscitissimo il Corteo di oltre duemila persone, senza contare le fitte ali di popolo reverente che si assiepava lungo il percorso. Tre bande: *Bonafous*, *Campidoglio* e *Richelmy*, una cinquantina di gagliardetti e stendardi, tre centurie di avanguardisti, balilla e piccole italiane delle scuole Boncompagni e Manzoni, i circoli giovanili e le Unioni Uomini di S. Alfonso, S. Donato, Valdocco, S. Gioachino, Circolo femminile Giovanna D'Arco, l'Associazione Combattenti e Circolo Rionale fascista del Campidoglio, Unione Mutuo Soccorso e un largo stuolo di ex Allievi e autorità religiose e civili, tutti furono concordi in un solo pensiero: quello di rendere devoto omaggio al Grande Educatore, all'Apostolo meraviglioso, al Santo della gioventù.

La Reliquia, portata in automobile da Sua Ecc. Mons. Luigi Mazzini Vescovo titolare di Filadelfia e scortata da una lunga teoria di altre macchine e da un pittoresco gruppo di paggetti, ha sostato nella parrocchiale di S. Donato, dove lo zelante Mons. Vacha ha rivolto alla folla presente elevate parole di lode e di venerazione a Don Bosco e all'opera sua; quindi tra musiche e preghiere, per le vie, dai balconi pavesati a festa e gremiti di persone d'ogni condizione ed età, ha continuato il suo percorso sino all'Oratorio e Istituto Richelmy che magnificamente addobbato per la circostanza, presentava davvero un magnifico colpo d'occhio. Qui, Messa al campo, celebrata da S. E. Mazzini, assistito dal Direttore Spirituale dei Salesiani, il R.mo Don Pietro Tirone. Il Presidente Nazionale dell'Unione ex Allievi Comm. Avv. Felice Masera riassume in sintesi rapida e vigorosa alcuni dei tratti più caratteristici della vita del Beato; ne esalta l'opera sua eminentemente dinamica perchè permeata di santità, ch'è per sua stessa natura diffusiva e comunicativa, ispiratrice e fattiva di opere di bene — allaccia in un solo pensiero le modeste origini dell'uomo di Dio e la sua mirabile esaltazione nella meravigliosa basilica Michelangiolesca — lo spirito di carità che guidò Don Bosco nelle sue molteplici attività, il carattere di

schietta italianità che fece di Lui un precursore della Conciliazione e un apostolo di patriottismo in ogni parte della terra dovunque palpita cuore di Salesiano. Chiuse brillantemente invitando tutti a perseverare nell'ammirazione e nell'amore al Beato e a migliorare sempre più se stessi per rendersi sempre più degni degli insegnamenti e degli esempi di Lui.

Nel pomeriggio, processione, benedizione e bacio della Reliquia, con intervento ancora maggiore di devoti, che sino a tarda sera si susseguirono a gruppi, a schiere: primi fra tutti, i bimbi.

A sera, illuminazione, concerto e recita straordinaria col dramma del compianto Angelo Burlando « *Sul fiume Azzurro* ». Teatro gremito come mai, applausi vivissimi e meritati ai bravi attori.



Ex Allievi di S. Cataldo (vedi relazione nel fascicolo di aprile pag. 93).

Dopo il primo atto, l'avv. Vittorio Chauvelot, con parola incisiva e scultoria, commemorò da pari suo l'avvenimento della giornata, la quale lasciò in tutti le più care impressioni.

Padrino della festa fu il signor Luigi Carello, madrina Donna Maria Carello-Scalenghe.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell' alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

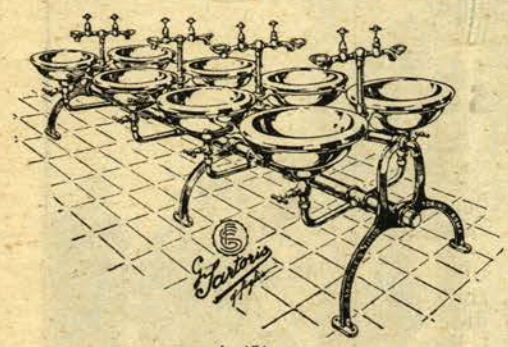
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

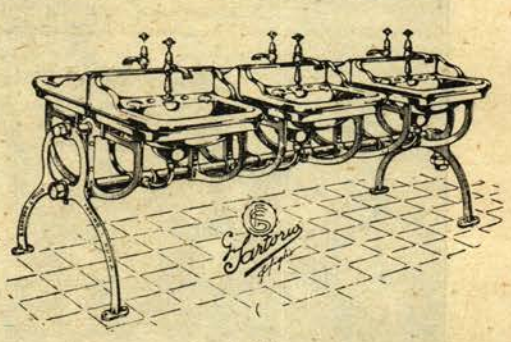
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

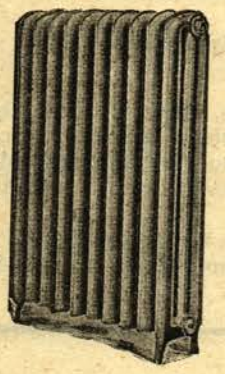
FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

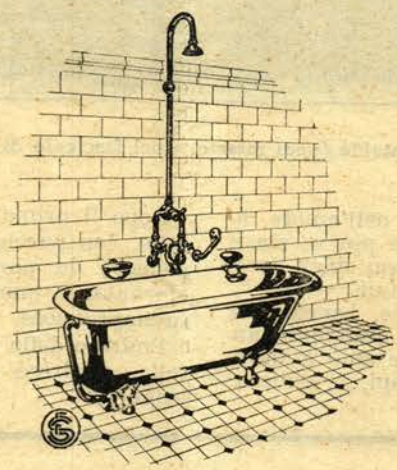


A. 151



A. 150





0,60



ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
COURGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

IN FASCIO.

MOGLIANO VENETO
Commemorazione Trigesimale per Don Mosè Veronesi.

La mattina del 3 marzo, nella artistica chiesa del nostro Collegio, ebbe luogo la solenne commemorazione funebre di trigesima del tanto compianto Don Mosè Veronesi.



Invero, la funzione non poteva riuscire più solenne.

Oltre a tutti i giovani erano presenti: numerosi Superiori di altri Collegi, con alla testa il Rev.mo Ispettore Don Giuseppe Festini, Don Antonio Donnes, prof. Don Rufillo Uguccioni, Don Giuseppe Mellerio, Don Giovanetti Riccardo e molti altri; una fitta schiera di ex Allievi affezionati oltre al Presidente dell'Unione, i Consiglieri avv. Giov. Mascherin, Mons. Vittorio D'Alessi, ex allievi: avv. Ettore Piovan, cav. Domenico Toniolo, Silvio Perale, Erminio Perocco, Nino Ballarin, Vio Mario, Don Domenico Biondo, Giovanni Novellato, Trevisi Silvio, ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Assistevano pure le autorità di Mogliano: il Parroco prof. Don Mattarucco ed il sig. Domenico Carrari, Segretario Politico locale del P. N. F. anche in rappresentanza del sig. Podestà; il sig. Giacomo Piovan, Direttore Didattico Governativo, e parecchie altre persone del paese cui era stato diramato apposito invito.

Ha celebrato il Rev.mo prof. Don Uguccioni Rufillo, Direttore del Collegio di Verona, assistito da due sacerdoti ex allievi. La S. Messa, con vari versetti negli intervalli, fu egregiamente cantata dagli allievi del Collegio; la musica mesta riuscì veramente penetrante.

Terminata la S. Messa, fece l'elogio funebre del Compianto l'ex allievo Mons. Don Vittorio D'Alessi, Direttore Spirituale del Seminario Arcivescovile di Treviso, Consigliere dell'Unione.

Egli parlò a lungo, passando in rassegna la laboriosa vita di Don Mosè, mettendo in evidenza le preclari sue doti di apostolo di Don Bosco, doti che si assommavano poi in una bontà infinita e profonda che avvinceva quanti lo avvicinavano, bontà che gli doveva esser stata inoculata dallo stesso Don Bosco.

La commemorazione, fatta con parola piana e commossa, riuscì ad illustrare vieppiù la simpatica figura di questo veterano delle belle battaglie salesiane, nota per la maggior parte dei presenti. Mons. D'Alessi riuscì efficace; il suo discorso fu degna chiusa alla mesta cerimonia tanto bene organizzata e condotta dal Rev.mo Direttore del Collegio, Don Cristofori prof. Martino, con la collaborazione dei RR. Superiori e lasciò in tutti gradita impressione per l'omaggio reso al venerato Don Mosè.

Alla fine, fu distribuito un ben riuscito « Santino », edito a cura e spese del Collegio e dell'Unione, recante la fotografia del Commemorato con la seguente dedica:

Fu caro a Don Bosco, che ne compì l'educazione a sensi di alta pietà, di zelo, di generoso sacrificio, ne fece un suo degno

figliuolo, lo condusse al sacerdozio, e gli presagì lunga vita e lungo oprare.

Fondatore del collegio salesiano di Mogliano, ne resse le sorti per molti anni. Superiore della ispettoria salesiana del Veneto, ne promosse l'attività, l'espansione, la riputazione.

Solo vecchiezza e declinante salute lo indussero a riposo, e fu umile religioso com'era stato buon reggitore; desiderato per l'amabilità e il prudente consiglio.

La sua messa d'oro fu un plebiscito d'affetto riconoscente.

La sua morte un largo rimpianto di quanti han conosciuto il sacerdote, il superiore, il padre, il fratello, l'amico, il buon salesiano.

Convegno 1930

Il Consiglio dell'Unione, riunitosi la sera del 18 marzo *in Treviso*, ha fissato per l'11 maggio p. v. il Convegno, per farlo coincidere con le solenni cerimonie che avranno luogo nel tempio di S. Nicolò in onore del B. Don Bosco.

Ecco il programma in succinto:

Ore 9: Adunata in Treviso, presso il Patronato « S. Niccolò » che gentilmente ci ospiterà — ore 9,30: Pontificale solenne nel tempio di S. Niccolò alla presenza di S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin che eseguirà poi l'Omelia del B. Don Bosco — ore 11,30: Formazione del corteo degli ex Allievi sino alla stazione del tram per Mogliano — ore 12,30: Agape fraterna nel nostro Collegio.

Col Convegno di quest'anno andrà in vigore la quota sociale comprensiva di tutte le consuete oblazioni, e pertanto gli ex Allievi che interverranno al Convegno ed all'agape, dovranno versare solo l'importo di L. 27, compresa la spesa di tram da Treviso a Mogliano, agape, offerte diverse di beneficenza, quota sociale 1930-31.

Raccomandiamo sin d'ora che il concorso degli ex Allievi sia degno delle ormai gloriose tradizioni della nostra Unione.

Un'adunata intima di ex Allievi.

La sera del 22 marzo, in una trattoria di Venezia, si sono riuniti per una cena famigliare gli ex Allievi: Perocco Erminio, Mizzana Natale, Bortoluzzi Antonio, Conton prof. Luigi (il primo ex allievo), Bozzo Angelo, Cella Pietro, Peratoner Emilio, Toniolo Giovanni, Vianello Mario, Silvio Perale, Majer Antonio, con l'intervento del Presidente dell'Unione e del vice presidente avv. Mascherin, giunti da Treviso.

Regnò in tutti gli intervenuti la più schietta allegria e la più intima, amichevole confidenza, con scambio di impressioni di Collegio innestati a squarci di vita vissuta. Il Presidente, aiutato dalla vivace parola del collega di Consiglio avv. Mascherin, rievocò le indimenticabili giornate di entusiasmo del giugno scorso in Torino accennando alla parte rappresentata dall'Unione nostra alla bella adunata.

Terminata la cena, espose gli intendimenti del Consiglio per una efficace azione del Gruppo ex Allievi di Venezia, azione che deve svolgersi attiva sia per migliorare l'organizzazione dell'Unione in Venezia e vicinanze, sempre relativamente agli ex Allievi del nostro Collegio, sia per un'attività vera e propria del Gruppo a favore della propaganda per le Opere di Don Bosco; aggiunse che, per quest'attività l'opera del gruppo dovrà esser sempre a fianco del locale Istituto Salesiano e della locale Unione.

La serata passò allegramente e nella più schietta cordialità sì che si è manifestata come ottima promessa per la reale costituzione di un ben affiatato centro di attività.

Spontaneamente alcuni dei presenti versarono l'importo della quota ed un importo a sostegno spese per onoranze al compianto Don Mosè.

Da queste colonne plaudiamo allo spirito che anima gli ex Allievi residenti a Venezia e ci auguriamo che l'esempio venga imitato in particolare da quelli di altre località.

La Presidenza dell'Unione ringrazia gli amici che si sono interessati delle piccole adunate, ed in particolare, Bortoluzzi Antonio, Missana Natale, Perocco Erminio.

Offerte in memoria di Don Mosè Veronese Avv. G. B. Venturelli, L. 50 — Cella Pietro, L. 14 — Vianello Mario, L. 14 — Toniolo Giov., L. 34. — Totale (compreso precedenti) L. 312.



FIGLINE VALDARNO

Domenica, 6 aprile, dopo un lungo periodo di vita latente si fece l'adunanza dei soci di questa Unione. Aprì la seduta l'Assistente ecclesiastico D. Giuseppe Staderini, il quale dopo di aver detto che il convegno attuale non doveva essere che un preludio a quello che si ha in animo di fare ai primi del prossimo maggio quale apertura delle feste cittadine in onore del B. D. Bosco, richiamò alla memoria dei presenti la Strenna inviata per l'anno corrente agli ex Allievi dal Sig. D. Rinaldi ed accennò per *summa capita* al programma delle prossime feste. Seguì il Presidente signor Navarrini Brunetto, che fece un resoconto morale dell'opera svolta dal Consiglio nell'anno decorso e dopo di aver esortato i soci a partecipare attivamente alla vita dell'Unione, ricordò ai medesimi le imminenti feste pasquali e l'obbligo di accostarsi alla Mensa Eucaristica secondo il desiderio della Chiesa.

Sobria e documentata la relazione finanziaria dell'egregio cassiere sig. Gino Marinelli alla cui opera si deve in gran parte il tesseramento dei soci.

Dopo di ciò si tratta del modo di concorrere finanziariamente alle feste del B. D. Bosco e tra le varie proposte, prevale quella di concorrervi col provento di una recita. L'idea piace e seduta stante si... ripescano i vecchi attori e si stabiliscono le modalità della recita. Col più grande entusiasmo si chiude l'adunanza nell'attesa di rivederci più numerosi ai primi del prossimo maggio.

LEGNAGO

Il Convegno annuale degli ex Allievi avrà luogo *Domenica* 11 *Maggio*. Sarà preceduto da un triduo che Legnago, non seconda a tante altre città, si prepara a celebrare nella Chiesa Arcipretale di Porto, in onore del Beato Don Bosco.

Gli ex Allievi sono pregati di intervenire numerosi alla solenne chiusa di domenica 11 maggio. Il nostro buon Padre Don Bosco dall'alto della sua gloria benedirà il popolo di Legnago, i Cooperatori, gli ex allievi e le loro famiglie.

TRIESTE

Lutto nell'Unione.

Il 6 c. m. apprendemmo con vivo dolore la morte del babbo amato del nostro caro amico Viotti Natale, consigliere nella direzione dell'Unione. Il Signore misericordioso avrà ascoltato le nostre preghiere di suffragio che in occasione della numerosa S. Comunione pasquale gli abbiamo innalzato. Ora che mesto il nostro caro Viotti è ritornato fra di noi, riceva da Gesù risorto tanta forza da rassegnarsi cristianamente.

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Giusti Guido, Legnago (non Legnano, come erroneamente apparve nello scorso fascicolo) offerta mensile	L.	5
Lanteri Francesco, Torino	»	5
Ricagni Giovanni, Borgo S. Martino	»	5
Rosetta Danovaro	»	30
Rossi Carlo, Torino	»	10
Tapparo Luigi, Biella	»	10

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Giusti Guido, Legnago (non Legnano, come erroneamente apparve nello scorso fascicolo) offerta mensile	L.	5
Ricagni Giovanni, Borgo S. Martino	»	5
Bianco Pietro, Torino	»	20
Tapparo Luigi, Biella	»	20

L'ERNIA
è immobilizzata nelle 24 ore e rapidamente scompare senza interrompere le usuali occupazioni colla nuova invenzione
« ORTOPLASTICO » MAZERON
(Brevetto Italiano 44465)
Esito garantito. Prim. referenze mediche
J. MAZERON SPECIALISTA ERNIARIO Diplomato R. Univ. Torino
TORINO - Via Venti Settembre, 36, p. 2°
Aperto tutto l'anno 9-18; fest. sino alle 12
Listino gratis francando risposta
Appr. R. Decreto Prefett. n. 0012.

Tutti gli articoli per
LUMINARIA
si trovano alla vetreria dei
Coniugi BESOZZI
Via Consolata, 11 - TORINO (109)
INGROSSO e DETTAGLIO
A PREZZO RIBASSATO

PISA

La conferenza sulla Conciliazione.

Avvenimento di prim'ordine quello di cui Pisa fu testimone con la Conferenza sulla Conciliazione tenuta dall'illustre Marchese prof. Pacelli al R. Teatro Verdi, affollato oltre il consueto di pubblico elettissimo. Tutte le autorità erano presenti: le poche impossibilitate a intervenirvi personalmente s'erano fatte rappresentare.



La presentazione dell'oratore vien fatta dal Presidente del Comitato comm. avvocato Amerigo Lecci, il quale dichiara la gratitudine di Pisa all'illustre giureconsulto, al valente collaboratore del S. Padre nelle trattative per la Conciliazione. Il saluto al Pontefice, al Re, al Duce suscita un interminabile applauso.

L'argomento richiama l'attenzione vivissima di tutti gli ascoltatori. Le fasi delle lunghe e delicate trattative vengono lumeggiate con una chiarezza di concetti e con largo contributo di dati e di fatti che riguardano ambo le parti. Il contrasto fra la sostanza e i metodi delle pratiche trattative sempre fallite e la genialità di quelle che condussero finalmente alla soluzione sono così bellamente illustrate, da rivelare la genialità delle vedute e la dirittura delle menti chiamate in causa.

Il silenzio imposto alla stampa, la scelta di uomini volonterosi, la fermezza sulle questioni fondamentali, l'arrendevolezza su quello che poteva essere oggetto di concessioni e di accordi, ecco i migliori contributi alla riuscita.

Superfluo il dire che la magnifica conferenza fu applauditissima. Essa era stata promossa dall'infaticabile direttore salesiano prof. Don Domenico Novasio mirabilmente coadiuvato da' suoi ex Allievi. Il provento fu devoluto a favore delle missioni salesiane.

Il Convegno.

Si tenne nel salone del « Nettuno », ove si riunirono tutti gli ex Allievi Salesiani, che alle 13 sedettero anche tutti uniti a lieto banchetto.

Al tavolo d'onore sedevano gli invitati, e cioè i Vescovi Attuoni e Matteoni; il senatore prof. Queirolo; il comm. avv. Amerigo Lecci ed il comm. L. Guidotti; i Direttori Salesiani di Collesalvetti e di Grosseto, nonchè quello di Pisa (anima dell'organizzazione); il comm. Feroci; il comm. Bizzarri ed il prof. Toniolo; disseminati per le tavole erano ex Allievi venuti da ogni parte della Regione, e l'allegria più festosa dominava ovunque: da Livorno, da Massa Carrara, da Pistoia erano convenuti numerosissimi rappresentanti.

Durante il festoso banchetto regnò la più cordiale letizia e, allo spumante, si improvvisarono indovinatissimi brindisi e discor-

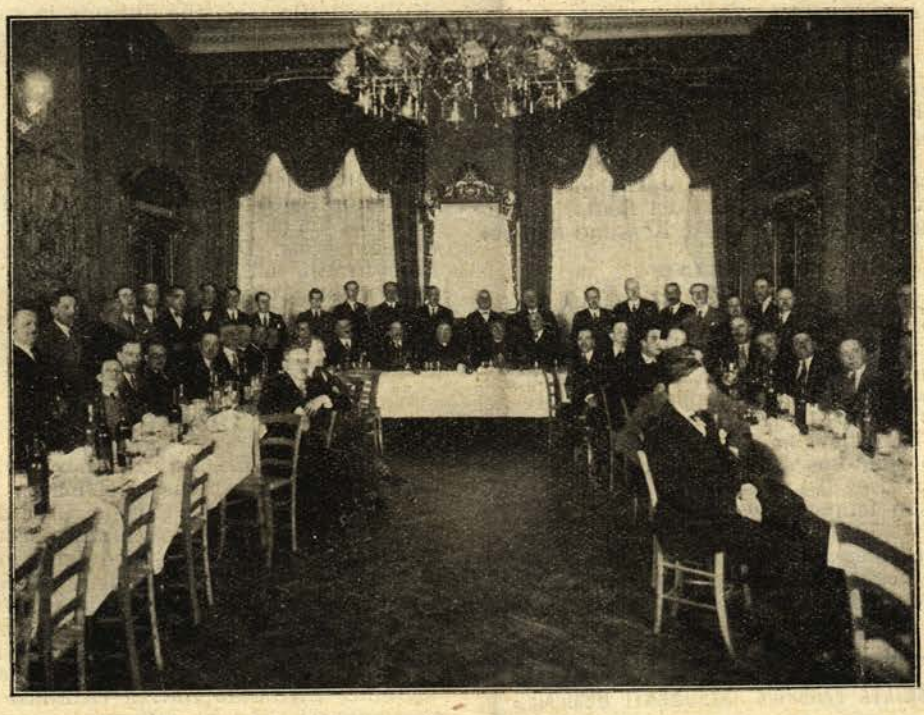
si, che vennero fatti dal Presidente dell'Unione Salesiana, rag. Del Medico; dal sen. prof. Queirolo; dal commendator Lecci; dalle LL. EE. Attuoni e Matteoni e dal Direttore Novasio: la riunione si sciolse poi fra grandi acclamazioni a Casa Savoia ed a Pisa ospitale e gentile.

FIRENZE

Firenze si appresta a celebrare nel prossimo maggio due solennità di religione e di

Il programma delle Feste dell'11 maggio 1930 è puramente ecclesiastico, come risulta da foglietto « La Sacra Famiglia ». Ad esse parteciperanno pochi ex Allievi, quelli che risiedono in Firenze, come ai solenni tridui delle varie chiese fiorentine.

Il programma del Convegno 1930 ex Allievi di Firenze è il seguente: Ore 8: Messa della Comunione generale nel tempio della Sacra Famiglia celebrata da S. Em. il Cardinale Mistrangelo. — Ore 8,30-9,30 Adu-



PISA - Il banchetto sociale.

arte, nel nome del Beato Don Bosco, e della Famiglia Salesiana.

Il tempio sacrato alla Sacra Famiglia, il giorno 11 maggio verrà per la prima volta officiato in tutto il suo maestoso interno, sogno di tanti ex Allievi che videro il procedere lento ma continuo dei lavori; il giorno 18 nel tempio che Egli previde il Beato Don Bosco avrà l'omaggio di tutta Firenze.

Gli ex Allievi della Casa di Firenze faranno quest'anno il loro Convegno annuale nel giorno 18 maggio, celebrando, stretti al Rettore Maggiore che mirabilmente raccolse l'eredità del Padre, ed accoglie al suo seno la grande Famiglia Salesiana che combatte per il bene vero dei popoli, e la famiglia che, raccolta l'educazione vera, vive nella società, conservando l'attaccamento a chi fu ad essi Maestro e Padre.

nanza sociale nel parlatorio della Casa Salesiana. Presiederà l'avv. Masera Felice, Presidente della Federazione. — Ore 9,30-10,30: Inaugurazione, presenti le Autorità, di due lapidi nel porticato del collegio, ricordanti una che il Beato Don Bosco soleva, nelle sue visite a Firenze, passeggiarvi coi Superiori e gli alunni; l'altra la visita di S. M. il Re, per l'inaugurazione della lapide agli ex Allievi di Firenze caduti in guerra, e la posa della prima pietra del Palazzo delle Scuole Professionali. Oratore ufficiale l'avv. Masera. — Ore 10,30: Messa cantata, con assistenza Pontificale, celebrata dal Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Filippo Rinaldi. — Ore 13: Banchetto sociale (unico per i Salesiani, gli invitati di essi e gli ex Allievi). — Ore 17: Vespri solenni. — Ore 18: Grande corteo luminoso, con fiaccolata, per recarsi da San

Marco alla Piazza della Signoria, per deporre una decorazione floreale alla lapide che ricorda *Cristo Re di Firenze*, in onore del Santo della Conciliazione, in ringraziamento dell'avvenuta Conciliazione. Dalla terrazza del Palazzo Vecchio, verranno lette le adesioni delle Autorità a tali onoranze a Don Bosco, ed impartita la Benedizione Papale.

Il corteo si recherà quindi nella Cattedrale, per un solenne *Te Deum* e la Trina Benedizione.

La quota per il banchetto per gli ex Allievi è fissata in L. 15.

UDINE

Si avvertono tutti gli ex Allievi, tesserati e non tesserati, di partecipare, ogni mese, il giorno 24, dedicato a Maria SS. Ausiliatrice, alla S. Messa e alla benedizione, nella chiesa dell'Ospedale. In aprile poi, nella stessa chiesa, il 26, festa del Beato, grande Messa solenne alle ore 10. Nessuno manchi.

TREVIGLIO

Il gruppo degli ex Allievi residenti a Bergamo è ora impegnato nella riuscita delle solenni feste in onore del Beato, che avranno luogo nei giorni 22, 23, 24, 25 maggio. Verrà inaugurata la cappella in onore del Beato presso il Patrono degli operai.

Gli ex Allievi hanno donato la statua del Beato Don Bosco, segno tangibile del loro affetto.

A suo tempo la cronaca dei festeggiamenti.

Al Convegno regionale di Sondrio, che avrà luogo la domenica 11 maggio, tutti i soci sono vivamente pregati di partecipare.



VENEZIA

L'Unione ex Allievi dell'Istituto Coletti annunzia il proprio Convegno per la domenica 4 maggio, giorno nel quale si celebrerà pure, per la prima volta, la *Festa del Beato Don Bosco*.

Il Convegno — si prevede — assumerà un'importanza particolare, non solo per l'interessante Ordine del Giorno, ma anche per il numero degli aderenti e sopratutto per l'intervento del M. R. sig. Don Paolo Bazzichi, Direttore dell'Istituto Salesiano di Chiari (Brescia) che durante la sua permanenza al « Coletti » tanto si adoprò per l'Unione di cui fu l'amatissimo Assistente Ecclesiastico.

VARAZZE

Il Consiglio dell'Unione approvava all'unanimità l'idea di erigere un ricordo alla venerata memoria del primo Direttore del Collegio, *Sac. Dott. G. B. Francesia*, da inaugurarsi nel prossimo maggio, in occasione del *Convegno*. Allo scopo di radunare i necessari mezzi per sopperire alla spesa, viene fatto appello alla generosità di tutti gli ex Allievi dell'Unione.

TORINO

Due soci dell'Unione ex Allievi dell'Oratorio San Luigi venivano nel marzo scorso colpiti da grave lutto. Il consigliere di presidendenza Lorenzo Appendini perdeva il fratello suo diletto Domenico egli pure antico allievo del nostro Oratorio. Il Sig. Tabusso doveva alcuni giorni più tardi piangere la dipartita della sua amata consorte. La presidenza a nome di tutti i soci rinnova da queste colonne, le più sentite condoglianze invitando tutti a ricordare i cari scomparsi nei loro suffragi.

GENOVA

Le elezioni ultime per il rinnovamento delle cariche nel Consiglio Direttivo del *Circolo Giovanni Bosco*, hanno dato il seguente risultato: Fazio prof. dott. Attilio, *presidente;* Pratolongo Giuseppe, *vice presidente;* Alpino comm. Lorenzo, Ferro prof. Pietro, Gramegna Giuseppe, Lanfredi Dario, Nardi avv. prof. Carlo, Boris sac. prof. Giuseppe, Dagnino Luigi, Gallina Michele, Masera dott. Maurizio, *consiglieri;* Carattica Giuseppe, *cassiere*. Della Valle Ernesto, *segretario*.

La nuova Presidenza poi si riuniva la sera del 10 marzo u. s., nell'intento di studiare i mezzi più atti a sviluppare e accrescere le attività sociali, e intanto approvava alcune proposte del Presidente intese a onorare perennemente in Genova il grande educatore e maestro il Beato Don Bosco.

SICILIA

Generosa come sempre, la Sicilia — in data 30 marzo u. s. — presentava compiute 30 *Borse missionarie*, alla cui formazione hanno entusiasticamente concorso tanto le Unioni che i singoli ex Allievi.

Un plauso e l'augurio che possa il nobile esempio suscitare molti imitatori.

SAVONA

Il Comitato Provinciale di Savona inviava alla Direzione del nostro periodico una lettera di plauso *per la nobilissima campagna che esso sta svolgendo contro la bestemmia e il turpiloquio, considerati come elementi perniciosi alla elevazione morale e spirituale dei popoli.*

E la lettera fa voti che *tutti gli ex Alllievi dell'immortale Don Bosco « il buon padre di tanti fanciulli — che, con mille svariati trastulli, — li guidava sul retto sentier » daranno alla nuova battaglia il loro contributo, per far scomparire dal nostro Paese un primato veramente allarmante, uno spettacolo di degradazione sociale, lo sconcio e la vergogna di una abitudine che ci disonora all'estero.*

Grati del plauso, noi ci dichiariamo sempre in prima fila per combattere le battaglie sante del Signore e della civiltà.

CANICATTI.

Vorremo poter dire a lungo delle feste svoltesi a Canicatti (Agrigento) in onore del Beato Don Bosco, feste che assursero all'altezza di un avvenimento di prim'ordine, eccezionalissimo.

Ci limitiamo a rilevare che alla loro felice riuscita hanno mirabilmente concorso — con una completa dedizione — i numerosi ex Allievi, i quali ebbero anche la soddisfazione di avere tra di loro il nostro quanto mai attivo presidente Nazionale Avvocato Comm. Felice Masera chiamato a tenervi un magnifico discorso commemorativo.

Ben 20.000 persone presero parte alla solennità insieme alle autorità religiose, civili e militari.

Distintisi nella nobile gara gli ex Allievi Centonino Faldella-Saito, che regalava una magnifica statua del Beato e ha deciso nella nuova chiesa, di far erigere a sue spese un sontuoso altare in marmo; nonchè il Rag. Rosario Stella, la cui attività fu davvero ammirabile.

FAENZA.

Il Convegno è fissato per il 4 maggio. Si intende esteso l'invito anche a quegli ex Allievi cui, eventualmente, per mancato recapito, non pervenisse la circolare diramata in proposito.

Alla felice riuscita delle feste in onore del Beato, svoltesi con tanta solennità e con così consolante vantaggio delle anime, gli ex Allievi hanno concorso con mirabile slancio e con una attività degna di ogni migliore encomio.

BERRETTIFICIO E. SALIN
SCHIO
Speciale lavorazione berretti per COLLEGI - ISTITUTI - BANDE, ecc.
GALLONI - FREGI - RICAMI

LAIGUEGLIA
Villetta
dieci minuti da Stazione, cinque dal mare - Sup. mq. 700 circa, undici ambienti, giardino, luce elettrica, acqua potabile, nuova costruzione, esente da imposte
Lire 95.000
Rivolgersi a Don GIOV. SECONDO ALASSIO (Savona)

BRODO di CARNE in DADI MAGGI
marca di garanzia Croce Stella

L'attività del nostro Presidente Nazionale

Molte Unioni chiedono di avere — in occasione del Convegno — il Presidente Nazionale. E' bene si sappia che il 27 *aprile* sarà a *Milano;* il 4 maggio a Ferrara, il 10 a Treviso, l'11 a Sondrio, il 18 a Napoli, il 24 a Verona, il 25 a Trento, il 1° giugno a Biella.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

GORIZIA - Unione 69. — *Pellis Carlo*, via Salcano, 13, *Gorizia.*

CASERTA - Unione 82. — *Petrella Tito*, via Roma 35, *Caserta.*

CATANIA (San Filippo) - Unione 97. — *Campis Giuseppe*, via Etnea 205, *Catania.*

TORINO - Unione ex Allievi Oratorio San Francesco di Sales (interni) - Unione 1. — *Drovetti Angelo*, via Madama Cristina 50, *Torino* (116); *Vitali Giuseppe*, corso Palermo 88, *Torino* (115).

FIRENZE - Unione 17. — *Cocchi Dino* (Firenze) *Borgo San Lorenzo.*

BOLOGNA - Unione 30 — *Monici Avv. Dante*, via Ugo Bassi 11, *Bologna* (119 *b*).

ROMA - Unione 31. — *Pinci Roberto*, via Fabio Massimo 217, *Roma* (133).

SAVONA - Unione 36 - *Seghetti Cav. Domenico*, maggiore d'artiglieria, Sal. Montegrappa, *Savona.*

SAN BENIGNO CANAVESE - Unione 37 — *Bo Giov. Batt.*, via Roccavione 33, *Torino* (115), *Craviolatti Giovanni*, via Giulio 31, *Torino* (109).

PARMA (interni) - Unione 38. — *Parentelli Florindo* di Ulisse (Bologna) *Stagno di Barge.*

TORINO - Unione 41 (ex Allievi 1° Oratorio Festivo di Don Bosco). — *Adriano Francesco*, via Vibò 15, *Torino* (115); *Bono Giuseppe*, via Stradella 237, *Torino* (115); *Sabulo Silvio*, via Milano 10, *Torino* (114).

CATANIA (Cibali) - Unione 42. — *Murolo Giuseppe*, via Baudiera Arco S. Pietro Martin 2, *Palermo.*

BRESCIA - Unione 63. — *Michelucci Quinto*, corso Goffredo Mameli 59, *Brescia.*

VENEZIA (Patronato Leone XIII) - Unione 91. — *Poniz Pietro*, Castello Calle Delfino 1682, *Venezia.*

BARI - Unione 98. — *Colombi Giovanni*, via Marchese di Montrone, *Bari.*

ROMA (Testaccio)- Unione 100. — *Capraro Giovanni*, via Marmorata 25, *Roma* (146).

CASERTA - Unione 82. — *Guasiello Cap. Cav. Adolfo*, Distretto militare, *Caserta.*

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 La cassa di pezzi 50 L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 120 Pacco postale „ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL VEN. DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Ernesto Carletti Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

SERVIZII RAPIDISSIMI PER LE AMERICHE

NORD AMERICA

GENOVA - VILLEFRANCHE (ev.)
NAPOLI - GIBILTERRA (ev.) - NEW YORK.

AUGUSTUS
Motonave di 32.650 Tons.

ROMA
Transatlantico di 32.600 Tons.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
SANTOS - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

DUILIO
Transatlantico di 24.500 Tons.

GIULIO CESARE
Transatlantico di 22.000 Tons.

Per il CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - VALPARAISO (Via Panama) e scali intermedi

"ORAZIO" e "VIRGILIO"
Motonavi celeri di 12.000 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE POSTALE PER L'AUSTRALIA

N. G. I. - NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA
a TORINO - Ufficio Passeggeri - Piazza Castello angolo Via Barbaroux.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI — **CASANOVA LERRONE**
::: ::: OLIO D'OLIVA ::: ::: — **::: ALBENGA (Liguria) :::**

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1929 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg.
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro.**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamento scientifici il nostro olio puro d'oliva è risu'tato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne".